CARLO ENRICO PASTA

ATAHUALPA

Dramma lirico in 4 atti

DI

A. GHISLANZONI

ATAHUALPA

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA

DI

CARLO ENRICO PASTA

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO PAGANINI DI GENOVA

l' Autunno 1875

MILANO

TIPOGRAFIA A. GATTINONI

1875.

CENNI STORICI

La conquista del Perù ebbe luogo, come è noto, per opera del condottiero spagnuolo Francesco Pizzarro, il quale, penetrato audacemente colla scorta di cento settanta uomini in quelle vaste e sconosciute provincie, riuscì coll' astuzia e col terrore a sorprendere e sottomettere parecchi milioni di Indiani.

Poco prima dell'invasione spagnuola, il Perù era diviso in due parti, dominate, la prima da Huascar, l'altra da Atahualpa, figli entrambi del possente Huaina-Capac. Questa divisione diede origine fra i due fratelli ad una guerra micidiale e tremenda, nella quale Huascar dovette soccombere. Athualpa rimase vincitore e dominatore as-

soluto dell'immenso territorio, ma l'impresa temeraria di Pizzarro fu per avventura agevolata dalle condizioni disastrose in cui versavano gli Indiani dopo le lotte fratricide.

Esattamente storici, per quanto meravigliosi e quasi inverosimili, sono gli avvenimenti che si svolgono nel presente melodramma. Il condottiero spagnuolo, penetrando nell'interno del paese, domandò ed ottenne da Atahualpa un colloquio sulla piazza di Cajamarca — e là fu consumato l'orrendo eccidio dei poveri Indiani, i quali, atterriti dai cavalli e più ancora dal fragore delle armi da fuoco, si lasciarono sgozzare come agnelli. Nel massacro avvenuto in Cajamarca in quella tremenda giornata, rimasero morti da cinque a settemila indigeni.

Atahualpa, fatto prigioniero, giudicato e condannato a morte dietro istigazione di Valverde, frate domenicano, subì l' estremo supplizio al 29 agosto 1533.

La religione cattolica fu imposta al Perù dai suoi nuovi dominatori coll'usato sistema degli eccidii e dei roghi, tantochè quell'impero, che all'epoca della invasione contava ventiquattro mi-

lioni di sudditi, si ridusse a due milioni all' incirca. I Peruviani, esasperati dal barbaro dominio, nell'anno 1822 ribellatisi e cacciati gli Spagnuoli, proclamarono la repubblica, col quale governo si reggono presentemente.

Personaggi

Atahualpa, Incas e imperatore del Perù	Giuseppe Villani
Cora, Nipote di Athaualpa, grande sacerdotessa del Sole .	Carina Mocoroa
Francesco Pizzarro, Condottiero spagnuolo	Antonio Padovani
Soto, Uffiziale spagnuolo . . .	Antonio Rossetti
Valverde, Frate domenicano . .	Augusto Pinto
Fernando, Fratello di Pizzarro .	Basso comprimario
Un esploratore	2.° tenore
Una ancella	2.ª donna

Soldati spagnuoli — Monaci — Indiani — Ancelle indiane — Popolo indo — Sacerdoti del Sole — Sacerdotesse — Vecchi — Fanciulli — Danzatrici, — ecc. ecc.

Epoca 1532-33.

L'azione ha luogo in Cajamarca e vicinanze.

Errata-Corrige

A pag.	20	linea 16	invece di	*sposa*	leggi	*suora*
»	26	» 9	»	*Coro*	»	*Cora*
»	39	» 5 dal basso	»	*Cora-Donne*	»	*Coro Donne*

ATTO PRIMO

SCENA I.

Una tenda nel campo spagnuolo — Armi e bandiere in disordine — A destra un crocifisso appeso alle sbarre. — Suoni in lontananza — Soldati spagnuoli in scena, altri che entrano.

PARTE DEL CORO (*ai soldati che entrano*)

E desto il duce?

GLI ALTRI

Nella sua tenda
Tranquillo ei posa.

I PRIMI

Nè il suo pensier
Svelò ad alcuno?

GLI ALTRI

Ciò ch' egli intenda
Oprar... risolvere... tutto è mister.
Noi fra le tenebre, siccome stolti,
D' un ambizioso le vie seguiam...

UNO

Se com' io penso... pensasser molti...
Saria finita...

TUTTI

Ti comprendiam!...

Al sole, alle pioggie, per lande deserte,
Con vane promesse quel folle ne guida;
Qui spira il veleno d' un' aura omicida,
Qui tutto ci grida: va lunge, o stranier!
O sponde beate del Tago nativo,
O colli, o montagne ridenti d' ulivo,
O notti festanti di suoni e di canti...
O brune Andaluse dal passo leggier!
Con cento memorie la patria ne appella...
La terra degli avi, l' Iberia sì bella...
Là un detto d' amore nell' alma ci suoni...
E il mirto coroni lo stanco guerrier!

ALCUNI

Deciso è dunque?...

ALTRI

Solo un pensiero
È in tutti?

I PRIMI

Un solo — partir!

TUTTI

Partir!
Pizzarro il sappia...

ALCUNI

Se il condottiero
Si oppone...

TUTTI

Muoja!...

SCENA II.

Pizzarro, Valverde *e detti.*

Pizzarro (*in fondo alla scena freddamente*)

Nulla è il morir!...
Inerme io sono — perchè esitate?...
Qual' è la mano pronta a ferir?

Valverde (*avanzandosi*)

Siccome imbelli fuggir pensate?...
La santa causa d' Iddio tradir?

Pizzarro

Corra al mare... le vele disciolga
Di tal onta chi regge al pensiero...
Io promisi alla Spagna un impero,
E alla Spagna un impero darò.

Valverde (*strappando il crocifisso*)

Dei profani allo sguardo si tolga
Questo legno ove il Giusto peria...
Che dei cieli schiudendo la via,
Ai credenti la morte insegnò.

Pizzarro

Dell' Iberia tornando sul suolo,
La vil fuga ai fratelli narrate...
Ma la Spagna pur sappia che un solo
Qui rimase a pugnare... a morir!

Valverde (*tenendo il crocifisso levato*)

O miei figli: mirate! mirate
Questo santo confitto alla croce ..
Della morte lo spasimo atroce...
Ei risente pel vostro fallir...

I SOLDATI *cadendo in ginocchio din. a Valverde*

Dio, perdona!... postriamci alla croce...
L' opra santa giuriamo compir!...

VALVERDE

A te sien, grazie, o Dio, che d' Israello
Alle smarrite genti
Ravvivasti la fede! — I tuoi guerrieri,
Pizzarro, Iddio ti rende...
Sorgete, o della Spagna,
Del Cristo invitti eroi!
Pace e concordia regni ognor tra voi!

PIZZARRO (*tutti si alzano*)

Di sterili riposi (*ai soldati)*
Impazienti vi so — Non rimarrete
Più a lungo inoperosi, io vel prometto;
Già Soto oltre i confini
Di Cajamarca esplorator si spinse...
Noi colla nuova aurora,
Se anco ei non rieda, avanzerem le tende.

PIZZARRO *e* CORO (*con entusiasmo*)

Si affrettin gli eventi! Audaci, fidenti,
Pel Dio, per la patria con gioja morrem!
Fur pochi e valenti di Cortes gli eroi,
Gli stessi portenti noi compier saprem.

(*sventolando la bandiera spagnuola*)

Oltre i pelaghi ignorati
Quest' insegna porterem,
E sui troni conquistati
Nuovi troni inalzerem.

VALVERDE *e* CORO

Si affrettin gli eventi! audaci fidenti
Pel Dio per la patria con gioia morrem.

Sì, tutte fra poco le barbare genti
Prostrarsi alla croce del Cristo vedrem!

(*innalzando il crocefisso*)

Oltre ai pelaghi ignorati
Quest' insegna porterem,
E sugl' idoli spezzati
Nuovi altari inalzerem.

SCENA III.

Soto *e detti*

SOTO

Pizzarro...

TUTTI

Soto!...

PIZZARRO (*stendendogli la mano*)

Incolume tornasti!...

VALVERDE (*con enfasi*)

Non era Iddio con lui?...

SOTO

Nè solo io riedo.
Per via scontrato ho i messi
Dell'Incas che movean a questa volta...
Nella tua tenda io li guidai — Preziosi
Doni recano a te.

PIZZARRO (*ai soldati*)

Fra noi divisi
Saranno. Orsù! venite alla mia tenda...
Vediam di questi messaggieri strani
Le sembianze...

CORO

Siam teco!

VALVERDE (*a Soto*)

E tu, mio prode,
Un breve istante presso a me rimani.
(*Pizzarro esce seguito dai soldati*)

SCENA IV.

Soto, Valverde

VALVERDE

Ciò che vedesti... ciò che udisti... io primo
Dal labbro tuo raccoglier bramo...

SOTO

Tutto
Ti dirò in brevi accenti — Io vidi un suolo
Benedetto dal cielo, un suol fecondo
Di messi e d'oro — e fra dovizie tante,
Fra tanto riso di natura, un mite
Popol trovai che il vero Nume ignora,
Ma il santo vero e la virtude onora.
Quì d'una luce splendida
La terra ognor si veste,
Spiran soavi balsami
Le vergini foreste,
E una gentil mestizia
Parlano i canti al cor.
Dal mio destrier le attonite
Genti in passar mirai,
Nè la minaccia o l'odio
Lessi nei volti mai —
Questa di pace è l'òasi,
La terra dell'amor!

VALVERDE

Non ti affidare, o giovane,
A un' illusion fallace!
Spesso nei volti è pace,
Ma fremon gli odii in cor!

SCENA V.

Pizzarro, Soto, Valverde.

PIZZARRO (*a Soto*)

Coi messi d'Athaualpa,
Soto, ripartirai... Grazia si renda
Dei doni all'Inca... e il suo pensier si esplori...
Esser teco io vorrei...

VALVERDE

No! no!... Un agguato
Temer conviene... Ove tu spento cada,
Per noi tutto è perduto...

SOTO

Io vo superbo
Del nuovo incarco...

PIZZARRO

Il fratel mio Fernando
Teco sarà...

SOTO (*a Valverde, ponendo il ginocchio a terra*)

Mi benedite, o padre!

VALVERDE

Sopra il tuo capo Iddio
Sempre la man distenda,
Forte a pugnar ti renda
E impavido a morir!

PIZZARRO

Vieni !...

SOTO

La fede ho in cor — Buon padre,
(addio !...

(*escono insieme dalla tenda*)

SCENA VI.

Vasta pianura presso l' accampamento di Athaualpa in Huamachuco — In lontananza alture con tende militari — Nel mezzo un altare dedicato al Sole. — Atahualpa — Sacerdoti del Sole — Grandi dell' impero — Soldati — Coro — Tutti prostrati in adorazione — È notte — Il cielo va insensibl mente rischiarandosi — Danze.

CORO

O Sole, anima e vita
D'ogni creata cosa,
Luce infinita,
Luce amorosa ;
Nume benefico,
Nume fecondo,
Signor del mondo
Noi ti invochiam !
Sole che eterno avvampi
Fra i nembi e le procelle,
Signor dei lampi,
Re delle stelle,
Nume terribile
Che segni i fati,
Al suol prostrati,
Noi ti invochiam !

(*il cielo si rischiara*)

La pallida aurora
Già fugge atterrita...
Il cielo si indora
Del raggio immortal...

(il sole apparisce)

Salve! Salve! cantiamo, esultiamo!
Gli inni ardenti prorompan dal cor!
Salve, salve, o Signor delle genti!
Fonte eterna di vita e splendor!

ATAHUALPA

Le tazze in giro volgano
E come il rito vuol;
Fra danze e lieti cantici
Libiamo al Divo Sol!

TUTTI

Le tinghe si percuotano!
E come il rito vuol,
Fra danze e lieti cantici
Libiamo al Divo Sol!

(*tutti ricolmano le tazze - le danze incominciano*)

I.

Libiamo! beviamo!
Le tazze vuotiamo!
Si infiammino i petti
Di mistico ardor!
E gli estri procaci
Di nuovi diletti
Nei torpidi sensi
Ridesti il licor!
Le tazze colmiamo!
Beviamo, libiamo
Al Nume radiante
Di vita e d'amor!

II.

È il fuoco del Nume
Che desta le spume,
Che i balsami stilla
Nel sacro licor;
Di gaudio feconda
La diva favilla
Dai labbri festanti
Trascorra nei cor!
Le tazze colmiamo!
Beviamo, cantiamo,
Al Nume radiante
Di vita e d' amor!

(*cessano le danze. Tutti si volgono a Cora che si avanza*)

Dal labbro tuo fatidico,
O figlia dei veggenti,
Suoni il sublime cantico
Nunzio dei nuovi eventi,
Se è ver che il Dio di leggere
Nell' avvenir ti diè.

CORA

Mesta... turbata ho l' anima...

ATHUALPA

Canta! ti prega il Re.

TUTTI

Canta e del Dio lo spirito
Favelli, o Cora, in te.

CORA (*con aria ispirata*)

Già vinta è la possa dei nembi frementi...
Sul dorso dei flutti, guidati dai venti.

Approdano al lido gli eletti del Sol.
Salparon gli audaci da ignote regioni...
Di folgori armati, di lampi e di tuoni,
I mari, i deserti trascorsero a vol.

TUTTI

Sacro terror
Ne investe il cor —
Segui il tuo canto, e dinne
Se fian cotesti eroi
Amici o avversi a noi.

CORA (*come sopra*)

Chi scruta la mente dei figli del cielo?
Di fede infiammati, frementi di zelo,
Favellan di pace, prometton l' amor.
Coll' armi alla mano si gridan fratelli...
Son miti ai codardi, dan morte ai ribelli...
Han l' alba sul volto, la notte nel cor.

TUTTI

Sacro terror
Ne investe il cor;
Nume che tutto puoi
D' un soffio tuo disperdi
Questi fatali eroi!

CORA (*sempre più esaltandosi*)

O avversi o prosperi
Gli umani fati,
Per preghi e lacrime
Non fian mutati...
No! il vaticinio
Mentir non può!
La vela candida
Da lungi appare...

Di luce eterea
Si veste il mare...
Al suol prostriamoci,
Dio li guidò !

(*tutti si prostrano invasi da superstizioso terrore*)

TUTTI

Al suol prostriamoci...
Dio li guidò !..

ATAHUALPA

Le fronti alzate, o avventurosi figli
Del Celeste Splendor — L' egida eterna
Del Dio su noi si stende —
Ei ci ispira, ci regge e ci difende.

(*volgendosi a Cora*)

E tu, Cora gentil, amata figlia
Dell'estinta mia sposa, al ciel diletta,
Tu irradia il mio pensier... tu mi consiglia.

(*tutti si alzano e circondano Atahualpa*)

Al vigile mio sguardo
Non isfuggiva che sui nostri lidi
Stranie genti scendean — Quale pensiero,
Quale intento li guidi
Saprem fra poco... (*volgendosi*)
Ecco... ver noi si avanza
Il fido esploratore...

CORO (*vedendo apparire Soto e Fernando a a cavallo*)

E dietro a lui
In minaccioso aspetto
Due giganti...

CORA (*da sè*)

Qual raggio
Di candor... di beltà fulge in quei volti!

CORO

Sacro terror
Ne investe il cor...
Dei vati la parola,
O Re, non è bugiarda...
Dagli stranier ti guarda!

ATAHUALPA (*da sè, osservando*)

Terribili, davver!...

CORA (*vivamente colpita*)

Mi trema il core...

ATAHUALPA

M'ispiri il Nume dall'eterno ardore!

SCENA VII.

L'Esploratore Indiano, *indi* **Soto** *e* **Fernando** *che saranno discesi dai cavalli.*

L' ESPLORATORE

Salute, o Re! - compiuto è il mio messaggio.
I tuoi doni recai — vedi a te innanzi
Dello straniero duce
Gli inviati...

ATAHUALPA

Appressate!...
Dirne vi piaccia qual ragione o forza
Di eventi vi condusse
Alle terre del Sole.

Soto

Il nome tuo, la fama di tue gesta
Noi da remoti lidi
Trasse al tuo piè.

Fernando

Pizzarro è duce a noi,
Patria la Spagna, ove un possente impera...

Soto

Pochi e deboli siamo,
Pur... se accoglierci degni...
Il braccio, il cor, franca amistà ti offriamo.

Atahualpa (*sottovoce all' Esploratore*)

Il ver parlò ?...

L' Esploratore

Pochi son dessi — nulla
A temere...

Atahualpa

Sta ben ! (*volgendosi ai due spa-*
L' ospite è sacro (*gnuoli*
A noi, siccome un messaggier del cielo...

Sacerdoti

O Re ti guarda !..

Cora (*ad Atahualpa*)

Ad essi
Di restar si consenta...

Atahualpa (*esitante a Cora*)

Tu il vuoi ?...

Soto (*guardando Cora*)

Beltà sovrana !

Sacerdoti (*avanzandosi*)

O Re, paventa!...
O Re, paventa! — d' ogni delitto
Su quelle fronti — lo stigma è scritto —
Del ciel la voce — per noi ti grida:
Allo straniero — guai chi si affida!
Su questi audaci — piombi la morte,
O spersi vadano — dal nostro suol!

Atahualpa

No! no! del Nume — non è la voce
Che mi consiglia — l'eccidio atroce...
Signor di popoli — forti e possenti,
Sereno, impavido — sfido gli eventi.
Questi stranieri — ci son fratelli
Dacchè toccarono — degli Inca il suol.

Soto

O Re, bugiarda — non è la fama
Che forte, invitto, — ma pio ti chiama;
Raminghi, erranti — su ignoti lidi,
Tu con un detto — d'amor ci affidi —
Sia benedetta — del Dio la mano
Che ci condusse — su questo suol!

Fernando (*a Soto sottovoce*)

Notasti, amico? — nel torvo sguardo
D'ognun balena — terror codardo.
Fia lieve impresa — vincer costoro...
Mira qual pompa — di gemme e d'oro!...
Terra più ricca — non v'ha di questa,
Fra quante terre — feconda il sol!

Cora (*guardando Soto colla più viva commozione*)

Perchè quel volto — mite e sereno

Ignoti palpiti — mi desta in seno?
È raggio etereo — la fronte bella,
Celeste cantico — la sua favella...

(*ad Atahualpa*)

O Re, ti allegra — ospiti a noi
Son gli incolpevoli — figli del Sol!

CORO

L'ira tremenda — dei sacerdoti
Perchè ruggisce — su questi ignoti?
Qual colpa è in essi? — saria bugiardo
Quel mite aspetto — quel dolce sguardo?
Son dessi gli auguri — di lieti eventi,
O a noi son nunzii — di immenso duol?

ATAHUALPA (*solennemente a Soto e Fernando*)

Di Cajamarca entro le mura, il vostro
Duce co' suoi mi attenda — Al terzo giorno
Ivi sarò...

SOTO

Grazie ti sieno, o prence.

SACEDOTI

Morte, morte a costor!...

CORA (*dominando la scena*)

Il grido atroce
Cessate, o Sacerdoti — (*al Re*) E tu, o clemente,
Tu solo ascolta di pietà la voce!

Atahualpa (*a Cora*)

Il tuo consiglio seguir giurai,
A me fia Nume — la tua pietà.

Soto (*a Cora*)

Per me pregaste -- no, il cor giammai
Quel mite accento — non scorderà.

Cora (*da sè*)

Da ignoto fremito — scossa mi sento...
Quasi ho sgomento — di mia pietà.

Fernando (*da sè*)

A te sien grazie — signor possente...
Il tuo volere — si adempirà.

Sacerdoti

Di tetre nuvole — si copre il sole...
Del Dio la prole — perduta è già!...

Coro

Di tetre nuvole — il ciel si oscura...
Grave sciagura — ne colpirà.

Atahualpa

A Cajamarca!...

Soto — Fernando

Tutti verremo...

Soto

Sempre ne arrida — del Re il favor...

(*a Cora con galanteria baciandole la mano*)

E il tuo... sia meco...

(*si avanzano i cavalli condotti dagli spagnuoli — Soto e Fernando vi salgono e si allontanano*)

SACERDOTI

Giorno supremo!

ATAHUALPA (*a Cora*)

Vieni!

CORO

(*vacillante, dando la mano ad Atahualpa*)

Or comprendo che sia l'amor!

(*L'Incas e Cora passano tra la folla sgomentata. — I sacerdoti levano le braccia minacciose. — Il cielo si è oscurato. Cala il sipario.*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Gabinetto eleg. negli appartamenti di Cora a Stuamachuco

(**Cora** *è seduta fra le* **Ancelle**)

ANCELLE

Perchè non ti adorni
Di gemme e di fior?
Perchè sul tuo viso
Sta il pianto e il pallor?
Al labbro ritorni
L'usato sorriso,
Più dolce e sereno
D'un raggio d'april;
Rileva dal petto
La fronte pensosa,
Rispunti la rosa
Sul volto gentil.

CORA (*mestamente*)

Quando verrai, ben mio,
Mio dolce amor?
La febbre del desio
Mi strugge il cor!
Vieni, affretta! e il core amante
Ogni affanno scorderà;
Nel fulgor del tuo sembiante
A me il ciel si schiuderà!

ANCELLE

La fulgida aurora
Nei cieli si desta;
Già squillan le trombe
Nel campo guerrier.
Per te, gentil Cora,
Si allieti la festa
Che gli ospiti accoglie
D'un mondo stranier!

CORA (*da sè, come sopra*)

Giunti non fosser mai
Sul nostro suol!
Dal dì ch' io li incontrai,
Conobbi il duol.

ANCELLE

Ieri felice tanto,
Oggi ti struggi in pianto...
A noi ti affida — svelaci
Gli arcani del tuo cor!

CORA (*alzandosi*)

Lieta son io, qual forse
Nol fui giammai. Le lacrime talvolta
Esprimono dell'alma indefinite
Voluttà cui vien meno ogni parola.
Itene, ancelle! all'estasi soave
De' miei pensieri rimaner vuò sola.

ANCELLE (*allontanandosi*)

Fallace è la calma
Che esprimon gli accenti...
Il mesto sorriso
Del languido viso
Rivela i tormenti,
Le angoscie d'amor. (*escono*)

SCENA II.

Cora

Egli verrà — me lo promise il dolce
Sguardo che al dipartirsi in me rivolse...
Sulla mia mano ancora
Ardente è l'orma del soave bacio
Ch' ei vi imprimea — Qual fascino divino
È dunque in lui, che al sol mirarlo in volto
Da ignota ebbrezza io mi sentii rapita?
Perchè quand'ei fu lunge, agli occhi miei
Sparve la luce e di morir credei?...
Ah! se morir degg' io...
Di tal martir,
Sovra il tuo cuor, ben mio,
Vorrei morir!...
Io vorrei sulle tue chiome
Il mio labbro riposar;
Profferire il tuo bel nome,
Dirti: io t'amo... e poi spirar!

SCENA III.

Un' **Ancella, Cora**

ANCELLA

Cora...

CORA

Chi giunge?

Ancella

Se un mortale o un Nume
Scese alle nostre soglie
Dir non saprei — Gli atrii varcò... profferse
Il nome vostro con gentile accento...

Cora

Va!... qui lo adduci .. è desso!. o mio contento!
(l'ancella esce)

SCENA IV.

Cora, *indi* **Soto**

Cora

Un contento che uccide... Ohimè! nel sangue
Già un brivido mi scorre... e la parola
Vien meno al labbro...

Soto (*sulla soglia*)

No! non m' ingannava
Il dolce istinto che guidò i miei passi...
Io ti riveggo, o bella in fra le figlie
Della terra del Sol! - Ma che?... tu tremi?
Arretri al mio cospetto?
In te il dubbio sì presto... ed il terrore
Sottentra ai moti di pietà... di affetto?

Cora

Quale un Nume invocato a me tu giungi...
E lo sgomento che quest' alma assale
Fede mi rende che non sei mortale.

SOTO

Al tuo cospetto vedi
L'uomo da te salvato...
Io ti debbo la vita... e un Dio mi credi!

(*con passione*)

Lontan dalla mia patria,
Stranier su lidi ignoti...
Su me il tremendo anátema
Ruggía dei sacerdoti...
Grazia... pietà pel misero
Pregò una voce sola,
E la gentil parola,
Cora, partia da te.

CORA (*con ingenuo abbandono*)

I moti di quest'anima
Svelarti invan vorrei...
Fatal, tremendo fascino
È in te, se un Dio non sei;
Perchè mi assale un tremito
Quando ti miro in volto...
Quando tua voce ascolto,
Quando sorridi a me?...

SOTO

Per te di forti aneliti
Anch' io commosso ho il core...
Ma in un accento esprimerli
Saprei...

CORA

Deh! parla...

SOTO

Amore...

CORA

Amor!

Soto

La dolce origine
Dell'ansie tue se è questa...
Leva la fronte mesta,
Felici Iddio ci vuol!...

Cora (*esitante*)

Cessa, può il gaudio uccidere
Più dell'immenso duol!...

Soto

Cedi! beato rendimi
T'inebria al mio gioir!

Cora

Più non resisto! Abbracciami
M' è gaudio anche il morir!

a 2

Al seno mio ti stringo! O inaspettata
Nuova... celeste voluttà d'amor!

Cora

E non è un sogno il mio? son da te amata...
Deh! il caro accento mi ripeti ancor!

Soto

Io t' amo! io t' amo!

Cora

E sempre mi amerai?

Soto

Finchè spirto di vita in petto avrò...

Cora

Nè al tuo suolo natio tornar vorrai?

Soto

Ove tu non mi segua, io quì morrò.

Cora

Sì: verrò teco nella patria bella
Che di tanto splendor ti rivestì...

Apprenderò la tua gentil favella
Che a dolcezze ignorate il cor mi aprì.
Penderà dal tuo labbro il labbro mio...
Ancella, sposa, qual vorrai, sarò...
Quando ti vidi mi apparisti un Dio,
E sempre come un Dio ti adorerò!

SOTO

Sì: verrai meco alla mia bella Spagna,
Al paradiso di mia prima età...
Eternamente mi sarai compagna,
E questo core nel tuo cor vivrà.
Nuove genti vedrai, riti novelli,
Del vero Nume abbraccierai l'altar;
Sì, di quel Nume che chiamò fratelli
Gli uomini tutti e la cui legge è amar!
(*squilli lontani*)

SOTO (*colpito*)

Suono fatal!...

CORA

Che hai tu?... ritorci il guardo
Da me?...

SOTO (*cupamente*)

Tutto era un sogno!
Il vero... il triste vero
Quello squillo richiama al mio pensiero...

CORA

Che intendi?...

SOTO

A Cajamarca il Re già muove...

CORA

Che puoi temer?

SOTO

Nulla per me pavento...

CORA

Mite è il cor d'Atahualpa — A rei consigli
Non piegherà — qual tu lo fosti, accolti
Saranno i tuoi — Franca amistà, leali...
Fraterni affetti in ogni cor l'affanno
Della patria perduta addolciranno...

SOTO (*da sè*)

Umani tanto! e noi dovrem col ferro...
Colle stragi e le morti...

CORA

A te d' accanto
Sarò — se alcun periglio
Ti minacciasse...

SOTO (*vivamente*)

Ah, no! se è ver che mi ami,
Non uscir... non mostrarti! Ora tremenda
Per noi... per te si appresta...

CORA

Ora il mio fato è il tuo...

SOTO

No! no! ti arresta...

(*colla massima agitazione*)

Qual sia non chiedermi l'arcano atroce...
A te sia legge d'amor la voce,
E Iddio dal cielo ne assisterà!
Se il fosco nembo sperder m'è dato,
Al breve sogno che m' ha beato
Eterno gaudio succederà.

CORA

Qual sia non chieggo l'arcano àtroce,
Ma nel mio core parla una voce:
« Dall'uom che adori non ti scostar!
Anche una volta salvarti io bramo...

O all' ora estrema gridarti: io t' amo...
E sul tuo seno l' alma spirar.

SOTO (*staccandosi risolutamente dall' amplesso di* (CORA

Cora... per poco... addio!...
Addio, mio dolce amor!...

(*si allontana rapidamente*)

CORA

Egli è in periglio!... ed io...
Io qui rimango ancor?...

(*esce vivamente agitata*)

SCENA V.

La piazza di Cajamarca.

Pizzarro, Valverde, Fernando

PIZZARRO (*a Fernando*)

Tutto eseguisti?

FERNANDO

Su tre punti i nostri
Divisi stanno...

PIZZARRO

A Pietro Candia ho dato
Delle alture il comando — i valorosi
Fucilieri a te fido — Appena tuoni
Il segnal della lotta, accorran tutti...
E il nostro grido sia: vittoria o morte!

(*Fernando stringe la mano a Pizzarro e si* (*allontana*

SCENA VI.

Pizzarro, Valverde, *indi* **Soto**

PIZZARRO

Gettata è omai la sorte!

VALVERDE

Nè può fallire il glorioso evento.
Con preci e riti nella scorsa notte
Dei soldati l'ardor... la fè raccesi...

PIZZARRO (*con tristezza*)

Sarà orrenda la strage...

VALVERDE

E a Dio più accetta...

SOTO (*avanzandosi*)

No! no! di sangue umano
Olocausti non chiede il Dio cristiano!

VALVERDE (*volgendosi vivamente*)

Chi ci ascolta?...

PIZZARRO

Tu... Soto!

SOTO

Oh! al cor vi parli
Pietà...

VALVERDE

I voti del ciel compier si denno...

SOTO

Abbominio su noi!

PIZZARRO (*severamente*)

Smarrisci il senno?

Se tua pietade — non è codarda,
Omai rammentalo — è vana, è tarda!
O questi barbari — da noi fiam vinti,
O qui noi tutti — cadremo estinti.
Gli occhi del mondo — son fissi in noi...
Fatal sentenza — ci attende già —
O fama avremo — d'illustri eroi,
O eterno obbrobrio — ci colpirà.

SOTO

Fama di illustri! — fama di eroi!
Ben altro è il nome — che spetta a noi...
Dall'universo — abbominati,
Sicarii infami — sarem chiamati...
Scritta col sangue — l'orrenda istoria
Di nostre gesta — fremer farà —
Ed il fugace — clamor di gloria
In anatéma — si cangierà.

VALVERDE (*con accento fanatico*)

Da eterni secoli — scritto nei cieli
E lo sterminio — degli infedeli..
Se qui di sangue — versiam torrenti,
Dal sangue i popoli — saran redenti.
Di Giuda ancora — rugge il leone,
Egli a vittoria — ne guiderà;
E contro i cento — di Gedeone
La rea Filiste — si frangerà.

SOTO

Miti proposte — tentar non giova,
Pria che... coll'armi...?

VALVERDE

Fia vana prova.

PIZZARRO

Pur... tenteremo...

SOTO

Tanto felici
Son dessi... e umani con noi...

VALVERDE (*con forza*)

Nemici

Del Dio vivente!

SOTO

Come fratelli

Essi ci accolsero...

VALVERDE

Coll'odio in cor...

SOTO

Che fia placato — se lor favelli
La santa legge — del Dio d'amor!

VALVERDE

Non più!

(*volgendosi a Pizzarro*)

Pizzarro... muoia costui!...

PIZZARRO

Che mi consigli?...

VALVERDE

Satana è in lui...

Ei ne tradisce...

SOTO (*con vivo risentimento*)

Io... traditor!

(*portando la mano alla spada*)

Prete... ritratta l'ingiuria... o ch'io...

VALVERDE (*investendolo col pugnale alla mano*)

Muori, o nemico del nostro Iddio!

PIZZARRO

Ferma! il più prode dei nostri è desso!
Qual mai ti invade — cieco furor?

(*squilli di tromba*)

L'Incas si avanza — tregua agli sdegni!
L'ora fatale — per noi suonò...

a 3.

Solo il periglio — a oprar ci insegni...
D'esser spagnuolo — non scorderò.
Di Dio si compiano — gli alti disegni,
E anch' io di pace — nunzio sarò.

(*si ritirano insieme verso il lato sinistro della piazza, dove è apparso un drappello di spagnuoli*)

SCENA VII.

Valverde, Soto, Pizzarro — pochi soldati spagnuoli — Sacerdoti indiani — Grandi dell'Impero — Popolo che sbocca da varii punti e si aggruppa al lato destro e in fondo della scena — Cora, seguita da altre donne e dalle ancelle, va a collocarsi sul davanti della scena presso il trono reale — Marcia di soldati indiani — Da ultimo Atahualpa, che va a sedere sul trono.

SACERDOTI INDIANI

Te lodiamo — te invochiamo
Del creato Eterno Lume,
Splenda il fuoco del tuo Nume
Nel pensier del nostro Re.

POPOLO

Accorriamo — salutiamo
D' inni e plausi il Re guerriero,
E preghiam che allo straniero
Sua clemenza arrida ancor.

CORA — DONNE

Te adoriamo — te invochiamo
Luce eterna del creato;
Oh! sia questo il dì invocato
Della pace e dell'amor!

ATAHUALPA

Gli stranieri non veggo — Ove son dessi?
(*Pizzarro, Soto e Valverde si avanzano*)

PIZZARRO

Il duce è innanzi a te.

SOTO (*sorpreso e addolorato*)

Cora!...

CORA

Per lui
Tremo!

PIZZARRO

Di Carlo Quinto,
Re di Castiglia e Imperator del mondo
Messaggiero a te vengo.

ATAHUALPA

Ignoto nome
Tu profferisti...

VALVERDE

A rispettarlo un giorno...
Ed a temerlo apprenderai...

INDIANI

Tanto osa
Costui?

ATAHUALPA

Qual Re più forte
Più potente di lui che a te sta innanzi?

VALVERDE

Il Re che in Roma tien di Dio le veci...
Stanno in sua man gli scettri e le corone,
Degli imperii del mondo ei sol dispone.

ATAHUALPA

Buio è il tuo dir... D'un Dio tu favellasti...
Qual sia mi svela...

VALVERDE

Un Dio
Che a redimer le genti uomo si fece...
Scese in terra... patì... fu tratto a morte...
(alzando il crocifisso che gli pende dalla cintura)
Ecco il Dio che adoriam!...

INDIANI

Folle è costui!

SACERDOTI

A morte l'impostor!...

SOTO *(a Valverde)*

Troppo dicesti...

CORA

Perduti... ohimè!

PIZZARRO *(agli Spagnoli sottovoce)*

La man sull'elsa!

ATAHUALPA *(alzandosi)*

Ognuno
Taccia al mio dir. *(a Val.)* E tu, cela al mio
Se ti è cara la vita, il Dio bugiardo! (sguardo
(con solennità)

No! non è Dio chi l'umile
Spoglia mortal vestia...
Chi in croce al par d'un reprobo
Per man dell'uom peria. —
Il Nume che qui adorasi
Di rai fulgenti è adorno,
Egli ravviva il giorno,
Del ciel, degli astri è il Re.

VALVERDE (*a Pizzarro*)

Nè ancor punito è l'empio
Delle bestemmie orrende?
Inerti i brandi restano...
Che più da voi si attende?
Del Dio l'irata folgore
Sperda gli accenti insani,
Poichè nei cori ispani
Muta divien la fè.

PIZZARRO (*a Soto*)

Mira! il furore e l'odio
Traspar dai biechi sguardi...
Il nostro Dio scherniscono...
Soffrirlo è da codardi;
Al par di te l'orribile
Strage pensando io fremo,
Ma nel periglio estremo
Colpa ogni indugio è a me.

SOTO (*con dolore*)

Ella vedrà l'eccidio
Delle tradite genti...
Vedrà l'amplesso orribile
Dei morti e dei morenti;
In tua difesa, o misera,
Cadrò squarciato il seno,
E potrò dirti almeno:
Salva tu sei per me!

CORA (*ad Atahualpa*)

O Re, se dolce all'anima
Il nome mio ti suona,
Allo stranier incauto
Il troppo ardir perdona!

S' ei ti offendea, rammentati
Che tu del Dio sei prole;
Risplenda al par del Sole
La tua clemenza, o Re!

SACERDOTI INDIANI

Se allo straniero, all'ospite,
O Re, clemente sei,
Al mentitor sacrilego
Tu perdonar non dei;
Di morte infame, orribile,
Omai perisca l'empio,
Che strugger vuole il tempio
E del tuo Dio la fè!

POPOLO — DONNE

Perchè il terror dell'odio
Favella in noi più forte?
Sembra suonar per l'aere
Grido forier di morte...
Se l'ire a noi sovrastano
Di traditori ascosi,
Salvate, o Dei pietosi,
La patria nostra e il Re!

VALVERDE

Mi ascolta, o Re - Quel Dio che tu schernisci
Sarà fra poco di tue genti il Dio...

(*volgendosi agli Indiani col Vangelo in mano*)

Venite a me! Il Vangelo
Di Cristo udite, e a voi
Si apran le vie del cielo!...

ATAHUALPA (*a Valverde*)

Porgimi!

(Valverde consegna il libro ad Atahualpa. Durante questa scena, sulle alture che dominano la piazza compariscono altri soldati spagnuoli con fucili spianati verso gli Indiani)

SOTO (*a Pizzarro*)

S'ei si arrende...

PIZZARRO (*a Soto*)

Inutil strage
Evitar noi potremo...

SOTO

O me felice !...

TUTTI

Qual fia del Re il pensier ?

ATAHUALPA (*dopo aver fissamente contemplato e portato all' orecchio il libro*)

Questo tuo libro
Invano interrogai — nulla a me dice !...
(*getta il libro a terra*)

VALVERDE

Spagnoli ! nella polve
È il vangelo di Cristo !...

PIZZARRO

All'armi ! all'armi !

VALVERDE

Uccidete ! Uccidete ! Iddio vi assolve !
Morte !
(*arrestando gli Indiani*)

INDIANI

Vil tradimento !

Soto (*traendo seco Cora*)

A te il sentier
S'apra di scampo... Vieni!

Indiani

Il Re si salvi!
(*accorrendo presso Atahualpa*)

Pizzarro (*scaricando una pistola*)

Indietro!... È prigionier!

Atahualpa cade in ginocchio — Tuoni di artiglieria — Quadro — Cala la tela.

Fine dell' atto secondo.

ATTO TERZO

Stanza nel palazzo degli Incas a Cajamarca, che serve di prigione ad Atahualpa — Porta con cortine al fondo — Porta laterale che mette alle sale del Consiglio — Tavola in mezzo — sedili.

SCENA I.

Atahualpa

Qual lugubre silenzio!... Delle scolte
Il misurato passo a me sol dice
Che il mondo esiste — Dai lontani mari
Qual Nume irato addusse
Questi guerrier possenti
A me avversi cotanto e alle mie genti?
Di che son reo? Qual colpa
Sì grave è in me, perchè sul capo mio
Sì tremenda dei cieli ira si addensi?...
Ohimè!... Sotto la volta oscura e tetra,
Fra le tenebre orrende...
Una voce ben nota al cor mi grida:
Dagli Dei sei punito, o fratricida!

D'ogni mortal più misero,
Io pur dal core impreco
All'ambizioso demone
Che la mia destra armò...

Fratel... perdonami! — ti tolsi il regno,
Ma vendicato — già sei dal ciel;
Ombra terribile — placa il tuo sdegno!
A te mi prostro — pace, o fratel!
(*si inginocchia*)

SCENA II.

Cora, Atahualpa

CORA

Mio Re!...

ATAHUALPA (*sorgendo*)

Qual voce!... Cora...!

CORA

A te venni
Incerta... trepida della tua sorte...

ATAHUALPA

Come varcasti le orrende porte?
Qual Nume amico ti addusse a me?

CORA

Da chi... mi ha salva... la grazia ottenni
Di favellarti...

ATAHUALPA (*abbracciandola*)

Me avventurato!
Dal ciel, dagli uomini abbandonato,
Cora diletta... nol fui da te!

CORA

Salvarti io spero...

ATAHUALPA

Salvarmi ! e come ...?

CORA

Un patto esigono...

ATAHUALPA

Che far degg'io ?

CORA (*con esitazione*)

Piegar la fronte... dovresti... al Dio
Che adoran... essi...

ATAHUALPA *(con fiero disdegno)*

Che ardisci ? orror !
Tutto m'han tolto quegli empi, e il nome
D'eterna infamia vorrian macchiarmi !
Va ! ti allontana !... più non straziarmi !

CORA (*supplichevole*)

O Re... mi ascolta !...

ATAHUALPA *(coprendosi il volto colle mani in segno di immenso dolore.)*

Spezzato ho il cor !
O suora mia, ridestati
Dall'urna lacrimata !
Vieni tu pure a fremere
D'onta su questa ingrata...
Che al Re caduto e misero
Un patto reo consiglia,
E a chi l'amò qual figlia
Propone una viltà !...

CORA

Non imprecar la figlia
Che al tuo morir morrà !
Perir vuoi dunque tu ?...

Atahualpa *(con fierezza)*

Ciò che far devi
Per mia salvezza non ti dice il core?...

Cora

Io... non comprendo...

Atahualpa

Nel mio vasto impero
Tutti fur spenti dunque
I valorosi?

Cora

Ebbene?...

Atahualpa

Degli avi nostri il generoso sangue
Non senti ribollir nelle tue vene?
Va! grida ai traditi: *(con impeto)*
Sorgete alla guerra!
Di questi banditi
Si purghi la terra!
Le salme cruente
Sien pasto ai leoni...
Non resti più traccia
Degli empi ladroni,
Che offendono i Numi,
Che uccidono il Re!

Cora

Vana speranza!

Atahualpa (*sorpreso*)

Tanto sgomento
In tutti è dunque?

CORA

Mentir che vale?
Invan si attenta forza mortale
Contro le folgori del Dio lottar!
Raminghe, fuggenti
Per valli e foreste,
Le sperse tue genti
Si squarcian la veste...
Di polvere immonda
Cosparsi i capelli...
Frementi all'eccidio
Dei tanti fratelli,
Imprecano ai Numi...
Imprecano al Re!

ATAHUALPA

Deh! cessa!

CORA

Perdona...
Se il ver narro a te!...

ATAHUALPA (*con dolore*)

Abbandonato e solo
In terra omai rimango...
Pur della patria il duolo
Non la mia sorte io piango...
Se agli scorati, ai profughi
Parlar potesse il Re,
Io li vedrei risorgere
E trïonfar con me!

CORA

Ohimè!... gli istanti fuggono...
Cedi al destino omai...
Con cor di figlia, o misero

Prence, te sempre amai...
Vivi, e un immenso popolo
Pur rivivrà per te...
Ridona un padre all'orfana,
Rendi alla patria un Re!
Padre... risolvi!... stridere
Udii le ferree porte...
Qui di tua vita gli arbitri
Giungono...

Atahualpa (*con mistero*)

La mia sorte
Senza viltà sacrileghe
Mutare ancor si può.

Cora

Che pensi?...

Atahualpa

Di costoro
Il solo Nume è l'oro...
E l'oro sol può vincerli...

Cora

Vili cotanto!... Ah! no!...

Atahualpa

Taci... son dessi...

Cora (*da sè*)

Il mio fatale amor
Ch'ei non mi legga in cor!

SCENA III.

Soto, Valverde, Atahualpa, Cora.

Soto *(ad Atahualpa)*

Prence, il consesso è radunato...

Valverde

E vita
E libertà tu avrai... se pur la voce
Di lei che sempre come figlia amasti
Ti parlò in core...

Atahualpa *(fieramente)*

Al Dio
Che si adora da voi non fia che pieghi
Un Incas mai — voi piegherete al mio!

Valverde

Insensato.. che parli? *(a Cora)* E tu, fanciulla,
Da lui ti scosta! — l'empia sua parola
Contaminar potria l'anima bella
Già nel lavacro del Signor redenta...

Atahualpa *(a Cora con impeto terribile)*

Che intesi?... tu!...

Cora *(gettandosi ai piedi d'Atahualpa)*

Pietà!...

Soto *(trattenendo Atahualpa)*

Perderti vuoi?...

ATAHUALPA *(con accento disperato)*

Abbominio! abbominio a tutti noi!...

(a Cora inginocchiata)

No! del mio sangue sangue non sei!....
Non ti fu madre del Re una suora...
Lunge per sempre dagli occhi miei!...
Sii maledetta!...

VALVERDE

Cessa!...

SOTO

Oh dolor!

VALVERDE

Vieni a' tuoi giudici!...

SOTO

Deh! arresta!...

(Atahualpa, Valverde e i soldati si allontanano)

SOTO *(accorrendo presso Cora)*

Cora!...

CORA *(alzandosi e gettandosi lagrimosa nelle (braccia di Soto*

Salvalo! Salvalo! Di me pietà!

SOTO

Io l'ho giurato... Non fia ch'ei mora...
Vieni! l'amore m'ispirerà...!

(partono insieme)

SCENA IV.

Una foresta — Promontorio in fondo alla scena — Vecchi Indiani, Donne e fanciulli, distribuiti in varii gruppi e in atteggiamento di dolore.

CORO

Sulla patria oppressa e mesta
Gemi, o cor!
Altro cibo a noi non resta
Che il dolor...
Svelto, ohimè! dalla radice
L'arbor fu...
La tua patria, Indo infelice,
Non è più!
Qual speranza, o sventurato,
Ti riman?
La tua prece al Nume irato
S'erge invan!...
Nume dei liberi — eterno Sole
Splendi benefico — sulla tua prole!
Nume dei liberi — rifulgi ancora,
Sperdi la tenebra — che c' inondò.

SCENA V.

Cora *e detti*

CORA *(da un promontorio in fondo alla scena)*
No! dell' Eterno Sole
Spenta non è la prole!

INDIANI (*volgendosi a Cora*)

Dal cielo ai cori affranti
Qual nuova luce or viene?

CORA

Cessino i vani pianti...
Fratelli, oprar conviene!

INDIANI

Parla! che far dobbiamo?

CORA

Salvare il Re possiamo...

INDIANI

Si salvi il Re!...

CORA

Un tesoro
Immenso si vorrà...

INDIANI

Lo adunerem!

CORA

Dall'oro
Il Re la vita avrà...

(*tutti circondano Cora, che prosegue con accento solenne*)

Fra questi stranieri v'è un giusto... v'è un pio,
Cui parla nel core la voce del Dio,
Cui sacra è la fede, cui legge è l'amor.

Ai fieri suoi duci profferse egli un patto,
Che al Re, che a noi tutti promette il riscatto,
Che segna il confine dei nostri dolor.
Se pria che tre volte rispunti la luna
L'immenso tesoro da noi non si aduna,
Perduta è la patria, perduto fia il Re.
Su, dunque! gli stemmi, le coppe dorate,
Le splendide gemme che ascose serbate
Di questi stranieri si gettino al piè!

UOMINI

I ricchi tesori che ascosi serbiamo,
Le splendide vesti, le gemme aduniamo!
Si corra! si salvi la patria ed il Re!

DONNE (*levandosi le collane e gli altri ornamenti preziosi.*)

Svanisca ogni pompa di vezzi dorati,
Si sciolga la veste dai cinti gemmati,
Si corra! si salvi la patria ed il Re!

CORA

Venite! salviamo la patria ed il Re!

(*tutti partono con Cora*)

Cala il sipario

FINE DELL' ATTO TERZO

ATTO QUARTO

SCENA I.

Vestibolo con varii accessi — Nel mezzo, la porta che mette alle sale del palazzo — a sinistra un andito che conduce ai sotterranei.

Pizzarro, Fernando

FERNANDO (*che entra dalla porta a destra*)
Pizzarro!

PIZZARRO (*che sarà entrato dalla porta di mezzo*)
Ebben?

FERNANDO

Vano terror ci invase...
Non esiste rivolta... Sediziose
Non fur le grida che insorger udimmo
Dal popolo affollato — A gara gli Indi
Recan tesori a riscattar la vita
Del Re captivo...

PIZZARRO

Sua condanna omai
Dal Consiglio supremo è profferita.

FERNANDO

Che parli!

PIZZARRO

Il sacerdote
Fu più forte di me...

Ragion prevalse
Alla pietà... Fra un' ora
L' Incas morrà...

FERNANDO

Pur... promettesti a Soto...

PIZZARRO

Assente è Soto... Allor ch' ei torni, vana
Ogni protesta fia... (*con voce commossa*)
Me pur affligge
Questa crudel necessità di sangue...
Ma subirla mi è forza — Il nome mio
Forse infamato andrà... Pure io non ebbi
Altro pensier fuorchè la patria e Dio!
(*abbracciando Fernando colla più viva commozione*)

O fratel, se al suolo ispano
Più tornar non mi fia dato,
Narra tu che ai vinti umano
E pietoso io fui talor;
Se a compir le audaci imprese
Spesso ancora io fui spietato,
Sappia ognun che tal mi rese
Della patria il santo amor.

VOCI INTERNE

Ti prostra alla croce
Straniero infedel...
Ascolta la voce
Che scende dal ciel!

FERNANDO

Quai canti!...

PIZZARRO

Ricondotto
È l' Inca al cupo sotterraneo, dove
Morte lo aspetta...

FERDANDO

Alcun si avanza!

SCENA II.

Soto, *indi* **Soldati Spagnuoli, Atahualpa, Valverde** *e* **Monaci**

Pizzarro (*turbato*)

Soto!

Soto (*che entra affannato dalla porta a sinistra*)

Mio duce!

Pizzarro (*come sopra*)

Già compisti
L'incarco a te fidato?...

Soto

È legge a Soto
Di Pizzarro il voler — Le tue promesse
Hai tu compiute?

Pizzarro

Ogni promessa è vana
Quando parla il dovere...

Soto

Ho ben compreso?

(*entra Atahualpa fra i soldati — Valverde è al fianco dell'Inca con altri quattro monaci*)

Soto

Che veggo? tanta scorta
Di armati a un Re caduto?... Ohimè! tu taci?..
Abbassi il volto! (*volgendosi a Valverde*)
Ah! parla tu, ministro
Del Dio giusto e clemente!

(*ai soldati*)

Voi!... voi parlate, o generosi figli
Dell'Iberica terra — ove traete
Questo prence infelice?...

VALVERDE

A morte!

CORO

A morte!

In lui si spenga l'idra funesta
Che ribellarsi potrebbe un dì,
Nè più dal fango levar la testa
Oseran gli empi che Iddio punì.

(muovono per allontanarsi)

SOTO

Arrestate!
(*a Pizzarro*) Pizzarro!... audace e grande
Ti ammirai... te seguii... ti obbedii sempre...
Del Dio verace e santo (*a Valverde*)
Fervido adoratore esser mi vanto...
Io con voi mille volte, o valorosi, (*ai soldati*)
Per la patria e per Dio la vita esposi...
Ora... su questo suolo
Da voi contaminato, a me ribrezzo
È il nome di Cristiano e di Spagnuolo...
E con sdegno ed orror la spada io spezzo.

(*spezza la spada e la getta al suolo*)

VALVERDE, CORO

Il senno Iddio gli ha tolto...

PIZZARRO (*da sè*)

Non oso a lui parlar...

VALVERDE, CORO (*accennando ad Atahualpa di proceder oltre*)

Qui solo omai lo stolto
Rimanga a delirar.

ATAHUALPA (*con voce commossa accennando a Soto*)

Un detto... a lui rivolgere
Vorrei...

Pizzarro *(a Valverde)*

Non lo negar!

(silenzio solenne — Atahualpa si accosta lenta-
(mente a Soto.

Atahualpa

Vieni! sul cor mi serra
La man... straniero amico...
Pria di lasciar la terra
Ti abbraccio... e benedico...
Non può mutarsi il termine
A me dal Dio segnato...
L'inesorabil fato
Oggi si dee compir.
Alla mia patria oppressa
Volgi pietoso il core...
Tu sol rimani ad essa
Amico e difensore...
Se Cora un dì vedrai...
Dille ch' io perdonai...
E che sereno, impavido
Seppi da Re morir!

Valverde, Fernando *e* Coro

Vieni!

Soto

Rimorso... infamia
Per tutti è il suo morir!,

Valverde Fernando *e* Coro *(ad Atahualpa)*

A Dio ti volgi... e l'anima
Redimerà il martir!...

Soto *(con forza)*

Infamia a te, o carnefice!

PIZZARRO.

Mi strazia il suo soffrir!

(*Soto si allontana inorridito — Valverde, i Monaci e i soldati conducono Atahualpa verso l'andito che mette al sotterraneo — Pizzarro e Fernando seguono mestamente il corteo*).

CORO (*allontanandosi*)

Ascolta la voce
Che scende dal ciel...
Ti prostra alla croce
Straniero infedel!

(*il corteo discende lentamente nel sotterraneo*)

SCENA III.

Una vasta piazza.

Cora

Con nobil gara già i tesori immensi
Pel riscatto del Re furo adunati...
Egli vivrà... Dal capo mio fia tolto
Il tremendo anatéma... Allor ch' ei sappia
Quanto oprai per salvarlo, io dal suo labbro
Anco una volta udrò chiamarmi figlia...
E forse... un giorno... con paterno affetto
Egli amerà lo stranier generoso
Che intercesse per lui — Su questa terra
Benedetta dal Sole,
Nella fede del Dio cui legge è amore,
Noi tutti un dì ci chiamerem fratelli...
— Che attendo io qui? Perchè non volo anch'io
Cogli altri incontro all'Inca... al padre mio?..

Soto recarmi la bramata nuova
Promise — Ond' è ch' ei tarda tanto?... Mute,
Deserte son le vie... No! più non reggo
Alla incertezza che mi opprime... A lui
Si vada...

SCENA IV.

Cora *e* **Soto**

CORA (*con trasporto*)
Soto... mio dolce amore...
SOTO (*agitatissimo*)
Vieni! allontanati! di quà fuggiam!
CORA
Dipinto in volto ti sta il terrore...
SOTO
Un solo istante non indugiam!...
Di questa terra contaminata
Fin la memoria cancellerem;
E tu, mia Cora, sarai beata...
Eterna vita d'amor vivrem!
CORA
Salva mio padre, e in te beata
Eterna vita d'amor vivrem.
Su lui vegliare tu promettesti...
Dimmi ch' ei vive... che salvo egli è...
Poi se il mio suolo tanto detesti,
Ove tu vada sarò con te.
SOTO
Tuo padre...
CORA
Ebbene?..

VOCI DI DONNE

Delitto orrendo!

CORA

Quai voci!...

SOTO

Ah! vieni!...

VOCI

Giorno d'orror!

SOTO *(supplichevole)*

Cora!

CORA

Ti scosta! tutto comprendo...
Va! va!... ti impreco, nefasto amor!

(*corre come forsennata verso il fondo della piazza, indi si arresta come pietrificata dal dolore. Soto rimane sul davanti della scena.*)

SCENA V.

Popolo Indiano *che entra correndo. Poi il corteggio funebre di Atahualpa.* **Valverde, Pizzarro, Fernando, Soldati Spagnuoli** *e* **Monaci** *che accompagnano la bara.*

DONNE

O flutti irati
Dal mar sorgete!
O negri abissi
Vi dischiudete!
E nella furia
Degli elementi,

Tutte periscano
Le umane genti!

CORA

Ei m'ha tradito!
Tutto perdei...

SOTO

Non oso volgere
Lo sguardo a lei...

(*Entra lentamente il corteggio funebre. Dapprima i soldati spagnuoli coll' armi alla mano, quindi sopra una bara portata da quattro spagnuoli la salma di Atahualpa. Valverde e Monaci, Pizzarro e Fernando con seguito di popolo Indiano*).

VALVERDE *e* MONACI

De profundis clamavi a te Domine
Domine exaudi vocem meam.

INDIANE (*prostrandosi*)

L'alma immortale
Al Sole ascenda,
E ne' suoi fulgidi
Raggi risplenda.

VALVERDE *e* MONACI

Requiem eternam dona eis Domine,
Et lux perpetua luceat eis.

CORA

Mio Re... mio padre...
Quest'uomo amai...
La fe' degli avi
Per lui negai...
Irato spirito
Non mi imprecar!

Soto

Mi strazia l'anima
Il suo dolore...
Or che d'un angelo
Perdei l'amore,
Qual bene in terra
Poss' io sperar?

Pizzarro, Valverde, Fernando *e* Coro.

La eterna requie,
Gran Dio gli dona,
Detergi l'anima,
Gli error perdona;
Sicchè dei martiri
Nel cielo ascenda,
E a lui perpetua
Luce risplenda.

(il convoglio funebre è giunto nel mezzo della piazza)

Valverde

Vi arrestate!

(tutti si fermano; la bara vien deposta a terra)

Infedeli:
La voce udite che pel labbro mio
Favella a voi dal cielo
Il vero unico Iddio:
Al vostro Re sventura
Non fu il morir — Nell'ultimo momento
La sua fede abjurò — concesso a lui
Fu il lavacro divino ond' è redento
Ogni umano fallir — Del Re l'esempio
O infedeli, imitate!...

Cora *(dominando la scena)*

No! ai consigli di lui non vi piegate!

VALVERDE, SPAGNUOLI

Quale ardir!

CORA (*con entusiasmo*)

La fe' dei padri
Sconsigliata io rinnegava...
Nell'amor che mi ispirava
Fui spergiura ai Numi e al Re!
O fratelli: il Dio che adora
Questa gente maledetta,
Sol respira la vendetta,
Dell'amore il Dio non è!

SPAGNUOLI

Questa rea si tragga a morte!

SOTO (*opponendosi*)

Le fia scudo il petto mio...

CORA (*a Soto*)

Tu affrettasti la mia sorte...
Questo ferro...

(*strappa il pugnale dalla cintura di Soto e si trafigge.*)

SOTO

Arresta!

TUTTI

Orror!

CORA (*trascinandosi presso la bara*)

Colla morte il fallo espio...
Lassù... in cielo... o prence amato...
Pregherem che un miglior fato
Alla patria arrida ancor...

SOTO

Che mi resta sulla terra,
Se ti perdo, angiol d'amor?

Cora (*con accento profetico*)

Ah! del popolo redento
Risuonar già l'inno io sento;
No... dei liberi la terra
Non fia schiava agl'oppressor!

(*cade e spira*)

Coro

Sarem liberi! I fratelli
Vendicare un dì sapremo,
Sarem liberi, o morremo
Imprecando agli oppressor.

Soto

Ah! la terra al nostro nome
Dovrà fremere d'orror!

Coro

Onta eterna al vostro nome
Assassini, traditor!

Pizzarro

Chi alla Spagna dona un mondo
Serto avrà di eterno onor!

FINE